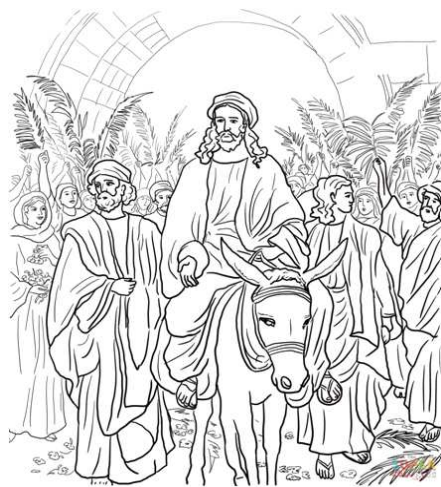




Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

GESU' VIENE

L'entrata di Gesù a Gerusalemme siamo soliti ricordarla nella Settimana Santa. Ma oggi, nei versetti che leggiamo, manca ogni riferimento alla Passione di Gesù ed anche alla polemica che il suo gesto suscita tra i notabili del popolo. Tutto ci lascia invece intravedere nel testo l'evento dell'entrata o della venuta del Messia, il Figlio di Dio, nel mondo, nella storia degli uomini. Gesù è presentato come il Signore, che dispone regalmente (l'asino era la montatura che usava il re per entrare nella sua città in tempo di pace) e prepara la sua venuta; una venuta umile, certo, ma che realizza le promesse fatte dai profeti, così come si realizza quanto Gesù aveva detto ai suoi discepoli riguardo all'asino; la venuta è salutata con la benedizione della pace, così come era avvenuto a Betlemme nel canto degli angeli. Gesù è dunque il Signore che è venuto, come lo celebreremo nel Natale; che verrà nella sua gloria alla fine dei tempi, come ci hanno ricordato le letture in queste settimane di avvento; e che viene. Viene a visitare il suo popolo. Noi lo aspettiamo? Oggi si aspettano le vacanze o le ferie; si aspetta l'uscita di un nuovo prodotto; si aspettano le notizie del telegiornale (che di solito si ripetono sempre)... Più raro ormai aspettare una persona, soprattutto se non si è annunciata: meglio evitare la gente che genera problemi! Sì, perché una persona col suo arrivo nella nostra vita la sconvolge, la cambia: pensiamo all'arrivo di un bimbo in una famiglia quando non è, come tristemente si dice, "voluto"; o all'arrivo di una persona che bussa alla nostra porta per chiedere aiuto: se gli apriamo sappiamo bene che un bisogno ne innescherà un altro ... ed è meglio non aprire, far finta che non abbia suonato. O pensiamo all'arrivo dei profughi: quale scompiglio nella vita italiana. Eppure il Codice di Giustiniano, 1500 anni fa, giudicava la bontà di una cultura civile da come si accoglievano gli stranieri e i nascituri. Gesù è il Signore che viene, ma viene nella nostra vita sconvolgendola come, anzi molto di più, la sconvolge un nuovo arrivo nella nostra famiglia. Gerusalemme eliminò poi Gesù, preferendo a Lui la tranquillità e la sicurezza che già aveva. Noi cerchiamo di coltivare le buone disposizioni all'accoglienza, di tutti, per ricevere Gesù, il Signore, nella sua nuova venuta nella nostra vita.



Mc 8,1-26

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito, Signore.
E rinnova la faccia della terra.

Preghiamo.

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò. Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli

discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?». Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

DOMANDE

- *Quali sono le tue principali preoccupazioni?*
- *Vedi un progresso nella tua vita di fede? O ti sembra che sia statica?*
- *Che posto occupa, nella tua scala di*

valori, la condivisione? E la fiducia nella Provvidenza

RIFLESSIONI

- Il testo che meditiamo contiene in parte gli elementi dei capitoli precedenti: Gesù moltiplica i pani; sulla barca i discepoli non capiscono; Gesù sana un cieco (nel testo precedente un sordo muto).

- Tutto però succede in terra pagana, quasi a sottolineare che quanto Gesù fa per il suo popolo è destinato a tutto il mondo, come la cananea gli ha chiesto.

- Dopo la moltiplicazione dei pani Gesù parla ai suoi del lievito dei farisei: ciò che nel loro insegnamento aumenta cattivi sentimenti ed azioni. Ma i discepoli al sentirlo parlare di lievito, pensano al pane che non hanno comprato. Gesù è su un'altra sintonia rispetto ai discepoli...

- Gesù rimprovera fortemente i suoi amici perchè, nonostante quanto, per ben due volte, hanno visto (la moltiplicazione dei pani) continuano a non capire: non capiscono che le loro preoccupazioni devono essere altre, che il Padre provvede al loro cibo, che bisogna cercare e preoccuparsi per quello che preoccupa Gesù, cioè il Regno di Dio.

- "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta" dice Gesù; e realmente egli agisce così; e vorrebbe che i suoi discepoli facessero lo stesso, come suoi testimoni. Ma soprattutto, i discepoli come noi battezzati, dopo l'incontro con Gesù non possiamo continuare a vivere come se non l'avessimo incontrato, come se non avessimo visto, come se il

battesimo non ci avesse cambiato e reso figli di Dio, preoccupati non delle cose della terra ma per quelle del cielo.

- Certo, questo non avviene automaticamente, è un processo di conversione nel quale siamo entrati fin dal nostro battesimo.

- Il processo descritto nel miracolo della guarigione del cieco, il quale non acquista subito la vista, ma progressivamente: così nel nostro cammino battesimale c'è un progresso, una visione sempre più simile a quella di Gesù. Un progresso su cui ciascuno fa bene a vigilare, per non trovarsi fermi al punto di partenza, come Gesù rimprovera ai suoi.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere, le riconosce
pienamente l'anima mia.

Dal Salmo 138

Al termine della lettura e meditazione

O Santo Spirito, che hai ispirato questa
Parola di Vita,
fa' che l'accolga nel mio cuore come
semente viva
e la metta in pratica per portare frutti
di bontà e di pace. Amen.

... ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4)

DOMENICA 9 DICEMBRE - IV^a di AVVENTO

AVVISI

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

- 9.30/15.00: Giornata di spiritualità animata da Padre Moretti
Tema: "Gli Angeli: i messaggeri alati di Dio"

DOMENICA 16 DICEMBRE - V^a di AVVENTO

- ore 11,30: S. Messa
- ore 12,30: Pranzo e a seguire lotteria e tombolata

PRESEPI CON NOI?

primo non-concorso fotografico di presepi familiari di Cristo Re

In chiesa prosegue con entusiasmo l'allestimento del presepe. Vogliamo farlo diventare "Presepe comunitario": accogliamo Gesù tutti insieme! Grandi e piccini: fate una foto significativa del vostro presepio e spedite, con il vostro nome, all'indirizzo mail presepicristore@gmail.com
Le foto verranno esposte di fianco al presepio in chiesa.

Calendario

benedizioni natalizie

Lun 10/12: Via Galeno 10, 14, 16, 21
28, 31
Via Fortezza 21A/C/E/F
Mar 11/12: Via Fortezza 21B/D/G/H
Via Viserba
Via Porto Corsini 3, 5, 7
11, 15
Mer 12/12: Via Breda 162A/B
Via Fortezza 2, 17A/B/C
Gio 13/12: Via Recanati 12, 14, 16
Via Breda 191/2/5/8
Via Porto Corsini 10A/B/C
Via Fortezza 40, 42, 44
Ven 14/12 Viale Monza 285A/B,
293, 299, 345A
Via Miramare
Via Porto Corsini 9-----23
Via Galeno 18A/B, 27F

**Accogli il sacerdote
con una candela
natalizia accesa.**



Un grande grazie

Siamo entrati a far parte della comunità di Cristo Re da alcuni anni, accedendovi attraverso la splendida famiglia della scuola dell'infanzia. Trascinati dalla forza e dall'entusiasmo delle suore ci siamo resi disponibili all'elezione all'interno del Consiglio Pastorale e, con stupore e per delle coincidenze che solo Dio può progettare, siamo entrati a farne parte. Queste esperienze ci hanno permesso di conoscere persone autentiche, profonde e generose, che non hanno giudicato la nostra forzata assenza degli ultimi tempi ma anzi hanno dimostrato con parole, gesti e preghiere la loro vicinanza. Vogliamo ringraziare tutti voi che fate parte di questa comunità per esserci stati vicini ed aver condiviso con noi il saluto alla persona tanto amata che abbiamo perso. Siamo immensamente grati a Dio per averci condotto in questa comunità, che in questi giorni in particolare abbiamo sentito come una vera famiglia attorno a noi.

Con gratitudine, Famiglia Danielli

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parrocchiacristore.com